

COMUNICATO STAMPA

**Rifiuti urbani, torna a crescere la produzione nel 2021 (+2,3%).
In aumento la raccolta differenziata quasi ovunque, urgente potenziare il riciclo e
dimezzare il conferimento in discarica.
Selezione in corso dei progetti PNRR**

Pubblicato il Rapporto Rifiuti Urbani dell'Ispra edizione 2022

Ripresa del pendolarismo e ritorno del turismo in Italia, dopo la crisi pandemica, sono tra le principali cause **dell'aumento della produzione di rifiuti urbani in Italia nel 2021**. Soprattutto nei 16 comuni con popolazione residente al di sopra dei 200 mila abitanti, dove l'incremento tra 2020 e 2021 è ancora più alto (+2,8%) della media nazionale. La crescita, tuttavia, appare inferiore a quella del PIL e dei consumi delle famiglie (rispettivamente 6,7% e 5,3%).

Risultati nel complesso significativi per la **raccolta differenziata**: 64% la media nazionale. Veneto (76,2%) e Sardegna (74,9%), registrano le percentuali più alte, tra le nove regioni che superano l'obiettivo del 65%. Molto vicino a raggiungere il target anche l'Abruzzo (64,6%), seguito da Toscana e Valle d'Aosta. Significativo balzo in avanti per la Basilicata, che con un aumento di 6 punti rispetto al 2020 raggiunge il 62,7%. Ancora al di sotto del 50% la Sicilia (46,9%) che, tuttavia, fa segnare un progresso importante di + 4,7 punti rispetto alla percentuale del 2020. Come negli anni precedenti, i livelli più elevati di raccolta differenziata si rilevano per la provincia di Treviso, che nel 2021 raggiunge l'88,6%, seguita da Mantova (86,4%) e Belluno (83,8%). Tra le città metropolitane, sempre in crescita la percentuale di Cagliari con il 74,4%.

La spinta della differenziata ha determinato negli anni una **crescente richiesta di nuovi impianti di trattamento**, soprattutto per la frazione organica, ma non tutte le regioni dispongono di strutture sufficienti a trattare i quantitativi prodotti. Nel 2021 la quota dei **rifiuti organici** avviati al trattamento cresce di 190 mila tonnellate, pari al 2,9%. Oltre la metà degli impianti operativi per la gestione dei rifiuti (657 in tutta Italia) si occupa di trattare questa frazione. Nonostante nell'ultimo decennio il **ricorso alla discarica** si sia ridotto del 52%, occorre dimezzare in tempi brevi questa forma di smaltimento, che riguarda quasi 5,6 milioni di tonnellate di rifiuti urbani (il 19% dei rifiuti prodotti).

Particolare attenzione da parte dell'Europa è rivolta agli **imballaggi e ai rifiuti da imballaggio**, con ambiziosi obiettivi di riciclaggio al 2025 e al 2030. Con l'applicazione delle nuove metodologie di calcolo gli obiettivi previsti per il 2025 sono praticamente già raggiunti per tutte le frazioni di imballaggio, ad eccezione della **plastica**. Necessario incrementare il riciclaggio di quest'ultima, pari al 47%, per raggiungere l'obiettivo del 50% intervenendo con nuove tecnologie di trattamento, soprattutto per quelle tipologie di rifiuti che sono ad oggi difficilmente recuperabili mediante processi di tipo meccanico.

Nel 2021 **i rifiuti urbani esportati sono 3 volte superiori a quelli importati**: l'Italia ne ha portati fuori 659 mila tonnellate, mentre l'import è di 219 mila. Campania e Lazio sono le due regioni che

esportano maggiormente i propri quantitativi. Austria, Portogallo e Spagna i Paesi dove destiniamo più rifiuti urbani.

Il costo medio nazionale annuo pro capite di gestione dei rifiuti urbani è pari a 194,5 euro/abitante (nel 2020 era 185,6) in aumento di 8,9 euro ad abitante.

I costi più elevati si rilevano al Centro con 230,7 euro/abitante, segue il Sud con 202,3 euro/abitante, mentre al Nord il costo è pari a 174,6 euro/abitante.

Sul fronte del **PNRR**, il 2021 è stato l'anno della prima attuazione del Piano grazie all'adozione delle riforme strutturali associate alla missione transizione verde ed economia circolare (M2C1). Obiettivo è dotare tutto il Paese di una rete omogenea di impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti, colmando il divario esistente fra Nord e Centrosud e riducendo i conferimenti in discarica. Sono 2,1 i miliardi di euro destinati alle due linee di investimento per le attività di gestione dei rifiuti (1,5 miliardi) e a progetti innovativi di economia circolare (600 milioni). Ispra è impegnata nell'attività di selezione dei progetti.

Tutti i dati nel dettaglio, sono pubblicati e scaricabili dal sito del Catasto Nazionale dei Rifiuti:
<http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/>

Roma, 21 dicembre 2022

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani – 329 0054756

<https://www.isprambiente.gov.it/it/istituto-informa/index>

 @ISPRAmbiente  @ISPRA_Press
 ispra_ambiente  Ispra
 @ispravideo @ISPRAVideoStreaming